



BIGLIETTERIA
INTERO 8,00 €
RIDOTTO 6,00 €

(GRUPPI, STUDENTI UNIVERSITARI, GENITORI CON BAMBINI,
OVER 70, VISITATORI MOSTRA GUGGENHEIM E CONVENZIONATI TCI,
ICOM, VERCELLI VIVA, ITALIA NOSTRA, US CARD, MECARD,
FMR SYMPOSIUM, PERSONE DIVERSAMENTE ABILI)

RIDOTTO 3,00 € (BAMBINI, INSEGNANTI, STUDENTI CON COUPON
PROMOZIONALE E TESSERA UNIVERSITARIA)

INGRESSO LIBERO ABBONAMENTO MUSEI PIEMONTE CON TESSERA VALIDA

VISITE GUIDATE GRUPPI

BIGLIETTO RIDOTTO PIÙ

VISITA SOLO ALLA MOSTRA 40,00 €; VISITA SOLO AL MUSEO 40,00 €;
VISITA MOSTRA + MUSEO 60,00 €

VISITE GUIDATE SPECIALI

2,00 € AGGIUNTIVI AL COSTO DEL BIGLIETTO
ALLE ORE 19,00 OGNI VENERDÌ DI APERTURA DELLA MOSTRA



Museo
Borgogna

ORARI DI APERTURA

DAL MARTEDÌ AL GIOVEDÌ DALLE 15,00 ALLE 17,30

VENERDÌ DALLE 15,00 ALLE 20,30

(AL MATTINO APERTO SU PRENOTAZIONE PER GRUPPI E SCUOLE)

SABATO E DOMENICA

DALLE 10,00 ALLE 12,30 E DALLE 14,00 ALLE 18,00

LUNEDÌ CHIUSO

VIA ANTONIO BORGOGNA, 4 - 13100 VERCELLI

TEL. 0161.211338; 0161.252776; 0161.252764

info@museoborgogna.it

www.museoborgogna.it

SERVIZI EDUCATIVI E VISITE GUIDATE

ROBERTA MUSSO, ALESSIA MEGLIO, GIULIA ENRICO, SILVIA FACCIN

UFFICIO STAMPA

MUSEO BORGOGNA, GIULIA ENRICO

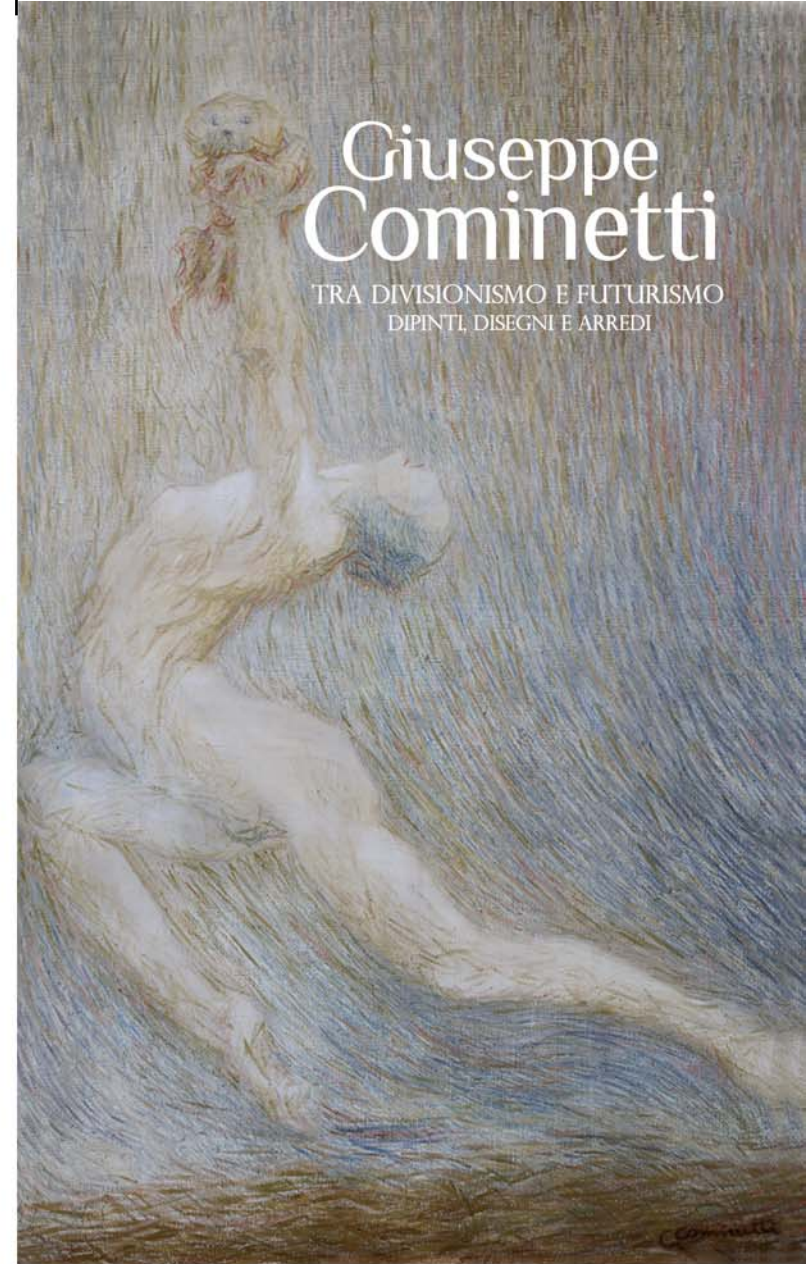
Con il patrocinio di:



Con il contributo di:



Con il contributo e la collaborazione di:



Giuseppe
Cominetti

TRA DIVISIONISMO E FUTURISMO

DIPINTI, DISEGNI E ARREDI

MUSEO BORGOGNA
VERCELLI 20 MARZO - 30 MAGGIO 2010

A CURA DI MASSIMO MELOTTI



La mostra

La mostra su Giuseppe Cominetti (1882-1930) intende valorizzare l'artista vercellese in occasione del deposito a lungo termine e della donazione, da parte degli eredi, di due imponenti opere:

I conquistatori del sole, dipinto nel 1907, e ***Le Forgeron***, parte di un polittico realizzato nel 1919.

Entrambe affiancheranno la monumentale tela ***L'Électricité***, già presente nella collezione del museo, costituendo uno dei nuclei più significativi e prestigiosi dell'opera di Cominetti relativi al tema del lavoro.

L'artista vercellese rimane, nonostante le rassegne a lui dedicate, uno dei protagonisti dell'arte di fine Ottocento ancora da riscoprire in modo completo e sicuramente uno degli interpreti della stagione che si dipana tra Divisionismo e Futurismo.

Il percorso espositivo, che comprende dipinti, disegni e arredi, si sviluppa in sezioni tematiche che ripercorrono la personalità poliedrica dell'artista, dalle opere simboliste all'elaborazione di un personale linguaggio divisionista sino a quelle vicine al Futurismo del periodo parigino.



L'ideale "stanza dell'artista", dove si ammirano una serie di arredi realizzati da Cominetti, è il punto di partenza dal quale si sviluppano la memoria, la vita privata e di relazione che hanno contraddistinto la svolta espressiva nel percorso artistico del pittore.

L'artista, che ha saputo cogliere il meglio delle istanze del Simbolismo europeo, ha dato vita ad una serie di opere in cui l'indagine psicologica si somma alla ricerca di un originale linguaggio espressivo che interpreta la società del tempo. Cominetti comprende i grandi cambiamenti in atto, conosce le avanguardie, si avvicina alle istanze futuriste, ma preferisce perseguire un proprio percorso che tiene conto della sua matrice simbolico-divisionista.



Gli inizi

Giuseppe Cominetti nasce a Salasco (Vercelli), il 28 ottobre del 1882. A Torino, insieme al fratello Gian Maria di due anni più giovane, Giuseppe frequenta il Liceo Classico Massimo d'Azeglio fino al 1898, quando è iscritto al primo anno del Regio Liceo Lagrange di Vercelli. Nel 1900 la famiglia si trasferisce in Liguria e, dal 1902, Giuseppe e Gian Maria risiedono a Genova. Entrano in contatto con il vivace ambiente artistico e letterario cittadino, tra influenze simboliste, istanze anarchiche e socialiste, ricerche divisioniste. Giuseppe Cominetti prende parte alla fondazione del Gruppo dei Nove e, nel 1907, espone la grande tela ***I conquistatori del sole***, ispirata alla produzione di Théophile-Alexandre Steinlen e alle ricerche divisioniste di Plinio Nomellini.

Il periodo Parigino

Nel 1909 espone al Salon d'Automne di Parigi e, grazie al successo ottenuto, si trasferisce con il fratello nella capitale francese dove apre un *atelier*, prima a Montparnasse e poi a Montmartre. È la stagione più fruttuosa, tra esperienze *bohémiennes* e il contatto con i protagonisti delle avanguardie artistiche. Invitato a sottoscrivere il Manifesto futurista di Marinetti pubblicato nel 1909, Cominetti non aderisce al movimento ma vi trae ispirazione per elaborare nuovi soggetti e per sperimentare forme pittoriche dai colori franti e divisi. La modernità entra nelle sue opere attraverso il ritmo euforico dei balli parigini, il movimento dinamico dei soggetti sportivi e la ricercatezza cromatica delle pennellate spezzate e multiformi.



Il teatro

La collaborazione per la costruzione di scenografie e costumi teatrali e la sua fantasia espressiva si traducono anche nella realizzazione di pannelli raffiguranti maschere e personaggi delle favole, pensati come decorazione di una stanza per bambini, e nella produzione di arredi in legno e cartapesta.

La guerra

Lo scoppio della Prima guerra mondiale costituisce un momento di cesura nell'attività di Giuseppe Cominetti che si arruola volontario e diventa corrispondente e disegnatore di guerra. Il diretto coinvolgimento nel conflitto mette in crisi la sua iniziale prospettiva interventista, come emerge dai disegni realizzati al fronte tra il 1914 ed il 1918, di cui è esposta una significativa selezione. Rappresentano un diario doloroso che mostra l'emergere di una visione disincantata e senza retorica della guerra.



Il lavoro

Il tema del lavoro chiude la mostra con tre opere fondamentali: le tematiche inerenti alla vita degli umili e al socialismo umanitario, assimilate da Previati, Pellizza da Volpedo e dai divisionisti, sono il terreno su cui si innesta la visione del Cominetti avanguardista che vede nella macchina e nelle nuove conquiste della società il riscatto e il progresso dell'uomo.